



PUNCTUM

Orvieto Fotografia 2024



2004 – 2024

Happy Birthday FIOF

PROGRAMMA (long version)

Venerdì 15 marzo 2024

Ore 08.30 Accoglienza – registrazioni c/o Palazzo del Popolo Orvieto – Piazza del Popolo

Dalle ore 09.30 alle 17.00 (full immersion/solo prenotati) c/o Palazzo del Popolo

Workshop con Eolo Perfido: il ritratto fotografico

Il workshop di fotografia di ritratto si propone di immergere i partecipanti nel mondo del ritratto fotografico, un genere che, nonostante la sua apparente semplicità, nasconde sfide tecniche e creative notevoli.

Il ritratto fotografico è un mezzo potente per rivelare aspetti nascosti di un soggetto, spesso agendo come una sorta di palcoscenico che permette al soggetto di esprimere parti di sé che non emergerebbero altrimenti.

Questa "componente attoriale" del ritratto può essere vista come una collaborazione tra il fotografo e il soggetto, dove il fotografo agisce quasi come un regista, guidando il soggetto verso l'espressione di emozioni o aspetti del carattere che possono essere celati nella vita quotidiana.

La capacità del fotografo di indurre un cambiamento nel soggetto è cruciale in questo processo. Attraverso la conversazione e la costruzione di un rapporto di fiducia, il fotografo può incoraggiare il soggetto a rivelare più di quanto farebbe normalmente, a lasciarsi andare e a diventare parte attiva nella creazione dell'immagine.

Obiettivo:

Esplorare la fotografia di ritratto, affrontando sia la tecnica fotografica che lo sviluppo di una sensibilità per gestire adeguatamente il soggetto fotografato.

Programma:

10:00 - 12:30 - Introduzione teorica al ritratto fotografico: metodo, conversazione con il soggetto, e tecniche fotografiche essenziali.

12:30 - 13:00 Sessione di Domande e Risposte

13:00 - 14:00 - Pausa pranzo

14:00 - 16:00 Sessione pratica di fotografia: Eolo Perfido dimostrerà come realizza i suoi ritratti e i partecipanti avranno l'opportunità di fotografare i soggetti presenti, applicando il metodo appreso.

16:00 - 17:00 - Editing e post-produzione: analisi delle fotografie scattate, con particolare attenzione al trattamento del ritratto e alle sue diverse applicazioni (classico, editoriale, corporate, di moda).

17:00 - 17:30 - Discussione finale e Q&A: spazio per domande, feedback e consigli per il futuro.

Note:

Il workshop sarà tenuto in lingua italiana.

Numero massimo di partecipanti: 12.

I partecipanti sono invitati a portare la propria attrezzatura fotografica, con lenti consigliate tra i 50mm e i 200mm, e una memory card SD.

BIO: Eolo Perfido è un fotografo ritrattista e direttore creativo italiano con sede a Roma, Italia. Dirige uno dei più grandi studi fotografici in Italia e negli ultimi decenni ha collaborato con diverse agenzie di comunicazione e pubblicità internazionali come JWT, Saatchi & Saatchi, Leo Burnett, Young & Rubicam, BBDO, United 1861, Gray e Blossom Communication.

La fotografia di Eolo Perfido è apparsa su riviste come NY Times, Communication Arts, Panorama First, Vision, Vogue Russia, GQ Russia, Communication Arts, L'Espresso e Computer Arts e ha lavorato per diversi clienti internazionali come Pepsi Cola, Samsung, Pirelli, Kraft, Gatorade, Sky Television, Novartis e Opel.

All'inizio della sua carriera, ha avuto l'onore di assistere sul campo fotografi come Steve McCurry, Elliott Erwitt, Eugene Richards e James Nachtwey in molte dei loro lavori in Europa, Africa, Asia e Sud America.

Il suo percorso creativo gli ha permesso di vincere diversi importanti premi nel campo della fotografia creativa. Nel 2009 gli è stato assegnato il primo premio dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti Italiani Tau Visual per la qualità artistica delle sue immagini.

Nel 2010 è stato premiato come "Best International Portrait Photographer" durante la mostra fotografica d'arte "Photo Vernissage" che si è tenuta al Museo Manege di San Pietroburgo, che ha visto la partecipazione di centinaia di fotografi da tutto il mondo.

Nel 2011 la rivista italiana L'Espresso ha scelto insieme ad altri nove giovani creativi italiani ai quali è stato chiesto di raccontare attraverso un'immagine il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Nel 2019 ha vinto il prestigioso premio Luce Iblea con la sua street photography.

Nel 2021 ha vinto la medaglia di bronzo al Festival Internazionale della Creatività dei Lions di Cannes con una campagna di TBWA\PARIS per Leica Camera.

Eolo segue anche un personale percorso artistico che lo porta ad esporre le sue serie di fotografie d'arte in numerose gallerie private. Tra i suoi progetti di fine art di maggior successo c'è la serie fotografica Clownville, recentemente presentata in due mostre personali alla Galleria Janet Coast di Recife in Brasile e alla Leica Galerie di Milano.

Eolo è anche un educatore e negli ultimi dieci anni ha sviluppato una serie di workshop fotografici internazionali di grande successo dedicati alla fotografia di ritratto, ai ritratti di viaggio, alla fotografia di strada e alla post produzione.

Nel 2016 ha creato con Fabio Timpanaro e Antonella Catanese un collettivo di artisti digitali chiamato Storm Studio, specializzato in Ritocco Creativo, Imaging Digitale, Illustrazione Digitale, Still Visuals Pubblicitari, Post Produzione e CGI 3D.

Tra i più noti Street Photographers italiani, Leica Ambassador dal 2013 al 2018, oggi Eolo è Leica Certified Photographer e istruttore Leica Akademie. Dal 2017 Eolo è Elinchrom Ambassador.

Da gennaio 2019 è Direttore Editoriale di ExibartStreet Magazine, nuova piattaforma editoriale dedicata alla street photography e fa parte di Exibart Magazine, il più importante network editoriale italiano dedicato all'arte contemporanea.

Dal 2020 è Studio Director degli Studi fotografici LineaB di Roma.

Dal 2021 è direttore artistico di "Molinchrom: Festival of Nomad Photography" Festival fotografico internazionale che si tiene in Molise.

Eolo Perfido è rappresentato dall'agenzia fotografica internazionale SUDEST57.

Venerdì 15 marzo 2024

c/o Museo Faina – piazza Duomo

Ore 10.00 conferenza stampa ed inaugurazione mostre Museo Faina – Apertura Mostre

Ore 11.00 Tavola rotonda con Uliano **Lucas** - Francesco **Cito** – Isabella Balena **"Ti presento un amico"** modera Maurizio Garofalo

Francesco Cito è uno dei più grandi e celebrati reporter del mondo.

Nato a Napoli nel 1949, si trasferisce a Londra nel 1972 per dedicarsi alla fotografia, sebbene si adatti nei primi anni '70 ai più svariati mestieri. L' esordio professionale nel mondo della Fotografia si compie nel 1975, quando – grazie all'impiego presso il settimanale di musica pop-rock Radio Guide Magazine - comincia a girare l' Inghilterra fotografando concerti e personaggi della musica leggera. In seguito inizia a collaborare come fotografo free-lance per il The Sunday Times Magazine, il quale gli dedica la prima copertina per il reportage "La Mattanza". Successivamente collabora anche con L'Observer Magazine.

Nel 1980 Cito è uno dei primi fotoreporter a raggiungere clandestinamente l'Afghanistan occupato dall'invasione dell'Armata Rossa e, al seguito di vari gruppi di guerriglieri che combattono i Sovietici, percorre circa 1200 KM a piedi. Sono sue le fotografie dei primi soldati della Stella Rossa caduti in imboscate.

Nel 1982-83 realizza a Napoli un reportage sulla camorra, pubblicato dalle maggiori testate giornalistiche, nazionali ed estere. Sempre a Napoli nel 1978 aveva realizzato per The Sunday Times Magazine un reportage sul contrabbando di sigarette dall'interno dell'organizzazione contrabbandiera.

Nel 1983 è inviato sul fronte Libanese dal settimanale Epoca e segue il conflitto in atto fra le fazioni palestinesi, rappresentate dal leader pro-siriano Abu Mussa e dal nazionalista Yasser Arafat, fondatore di Al-Fatah (Organizzazione per la Liberazione della Palestina). Cito è l'unico foto-giornalista a documentare la caduta di Beddawi (campo profughi), ultima roccaforte di Arafat in Libano. In seguito documenta le varie fasi della guerra civile libanese fino al 1989.

Nel 1989 è inviato in Afghanistan dal Venerdì di Repubblica e si muove ancora clandestinamente al seguito dei "Mujahiddin" per raccontare la ritirata sovietica

Nel 1990 è in Arabia Saudita nella prima "Gulf War" Segue tutto il processo dell'operazione "Desert Storm" e la liberazione del Kuwait (27-28 febbraio 1991).

*Negli anni '90 documenta le diverse fasi dei conflitti balcanici.
Nel 1994 realizza per il settimanale tedesco "Stern" un reportage sui coloni israeliani oltranzisti.
Nel 1995 si aggiudica il terzo premio World Press Photo per il reportage con "Matrimoni napoletani".*

In Italia Francesco Cito si è occupa spesso di casi di mafia, ma anche di eventi di altro genere (come il Palio di Siena e Matrimoni napoletani, con cui si aggiudica due World Press Photo Awards.

BIO: ULIANO LUCAS Nato a Milano nel 1942, Uliano Lucas cresce nel clima di ricostruzione civile e intellettuale che anima il capoluogo lombardo nel dopoguerra. Ancora diciassettenne, inizia a frequentare l'ambiente di artisti, fotografi e giornalisti che vivevano allora nel quartiere di Brera e qui decide di intraprendere la strada del fotogiornalismo. I primi anni lo vedono fotografare le atmosfere della sua città, la vita e i volti degli scrittori e pittori suoi amici – Enrico Castellani e Arturo Vermi, Piero Manzoni e Nanda Vigo – ma anche raccontare i nuovi fermenti nella musica e nello spettacolo, dal Cab 64 di Velia e Tinin Mantegazza ai gruppi rock degli Stormy Six e dei Ribelli. Poi arriva il coinvolgimento nelle riflessioni politiche scaturite dal movimento antiautoritario del '68 e l'impegno in una lunga campagna di documentazione sulle realtà e le contraddizioni del proprio tempo: l'immigrazione in Italia e all'estero, la distruzione del territorio legata all'industrializzazione, le proteste di piazza degli anni '68-'75, il movimento dei capitani in Portogallo e le guerre di liberazione in Angola, Eritrea, Guinea Bissau, seguite con i giornalisti Bruno Crimi ed Edgardo Pellegrini per riviste come Tempo, Vie Nuove, Jeune Afrique e Konkret o per iniziative editoriali diventate poi un punto di riferimento per la riflessione terzomondista di quegli anni. Uomo colto e visionario, Lucas lavora in quel giornalismo fatto di comuni passioni, forti amicizie e grandi slanci che negli anni '60 e '70 tenta di opporre una stampa d'inchiesta civile all'informazione consueta del tempo, poco attenta ad una valorizzazione della fotografia e imperniata sulle notizie di cronaca rosa e attualità politica. Collabora negli anni con testate come Il Mondo di Mario Pannunzio e poi di Arrigo Benedetti, Tempo, L'Espresso, L'Europeo, Vie nuove, La Stampa, il manifesto, Il Giorno, Rinascita, o ancora con Tempi moderni di Fabrizio Onofri, Abitare di Piera Pieroni, Se – Scienza e Esperienza di Giovanni Cesareo e con tanti giornali del sindacato e della sinistra extraparlamentare. A servizi sull'attualità e sul mondo dell'arte e della cultura, alterna reportage, che spesso sfociano in libri, su temi che segue lungo i decenni: dalle trasformazioni del mondo del lavoro, alla questione psichiatrica. Racconta le nuove forme d'impegno del volontariato degli anni '80 e '90, le iniziative del Ciai (Centro italiano per l'adozione internazionale) in India e in Corea e le realtà della cooperazione in Africa. Durante la guerra jugoslava vive e restituisce in immagini le tragiche condizioni di esistenza della popolazione sotto assedio. Nei primi anni '90 collabora intensamente con la rivista King, con il Corriere della Sera e il suo supplemento Sette ed è coinvolto da Guido Vergani nelle inchieste sulla Grande Milano delle pagine cittadine di Repubblica. Fra il 1998 e il 2002 viaggia in Cina, raccontando il fermento di un paese che scopre un nuovo benessere e una nuova libertà, in quel momento di rapido e vorticoso passaggio che trasformerà questa nazione da paese "in via di sviluppo" in superpotenza.

BIO: Maurizio Garofalo

Maurizio Garofalo, nato nel 1959, ha vissuto ad Ancona, Venezia, Firenze, Napoli, Roma, Milano. Laureato in Architettura, abbandona la libera professione per dedicarsi alla grafica editoriale e alla fotografia. Giornalista professionista, dal 2000 al 2009 è art director e photo editor a "Diario", diretto da Enrico Deaglio, giornale che nel 2002 vince a Parigi il premio internazionale "Guide de la Presse" come miglior giornale del mondo. Alla professione affianca un'intensa attività di didattica sulla fotografia e fotogiornalismo, di conferenze e letture-portfolio in Italia e all'estero, di giurato in concorsi di fotografia. Nel 2010 è nel comitato scientifico e nella giuria del "Premio Bruce Chatwin", per la fotografia e la narrativa di viaggio; nel 2011 insegna a New York nell'ambito del "New York Photograpy Workshop", organizzato da Spazio Labo'; nel 2012 crea "Ragusa Foto Festival" ed è direttore artistico della prima edizione. Nel 2013 ha curato la realizzazione editoriale del volume "Mimmo Jodice", di Roberta Valtorta, edito da Bruno Mondadori. E' nel comitato scientifico del festival "Gazebook" dalla prima edizione. Dal 2014 è sotto contratto con la casa editrice Pearson per la progettazione delle nuove collane editoriali.

Orvieto Fotografia 2024 "PUNCTUM"

Dal 2015 ha tenuto conferenze sulla fotografia con Gianni Berengo Gardin, Maurizio Galimberti, Ivo Saglietti, Davide Monteleone, Tano D'Amico, Joe Oppedisano, Graziano Perotti, Ferdinando Scianna, Letizia Battaglia.

Maurizio Garofalo. Born in 1959, he lived in Ancona, Venice, Florence, Naples, Rome and Milan. Graduated in Architecture, he stopped being a self-employed in order to dedicate himself to graphic design and photography. He is a Journalist; from 2000 to 2009 he was Art Director and Photo Editor of "Dario", a magazine directed by Enrico Deaglio, which in 2002 won in Paris the international prize "Guide de la Presse" as best magazine in the world. In addition to his profession he also carries out an intense activity of photography education and photo journalism, conferences and portfolio reading in Italy and abroad, jury member in photography contests. In 2010 he was in the scientific committee of the "Bruce Chatwin Prize" for travel photography and fiction. In 2011 he taught in New York for the "New York Photography Workshop" organized by Spazio Labo'. In 2012 he funded the Ragusa Photo Festival and was artistic director of the first edition. In 2013 he curated the editorial realization of the volume "Mimmo Jodice", by Roberta Valtorta, published by Bruno Mondadori.

He is in the scientific committee of the festival "Gazebook" since its first edition. Since 2014 he has a contract with the publishing house Pearson for the realization of the new editorial book collections.

Since 2015 he did photography lectures and conferences with Gianni Berengo Gardin, Maurizio Galimberti, Ivo Saglietti, Davide Monteleone, Tano D'Amico, Joe Oppedisano, Graziano Perotti, Ferdinando Scianna, Letizia Battaglia.

Pausa pranzo

Ore 15.00 Presentazione mostre Museo Archeologico Nazionale

Ore 115.30 Presentazione mostre Palazzo Coelli

c/o Museo Faina – piazza Duomo

Ore 16.30 Talk con Simonte Tramonte modera Mario Laporta

Simone Tramonte (Roma, 1976) è un fotografo italiano focalizzato sulla documentazione di tematiche sociali e ambientali. Dopo aver conseguito la laurea in Economia, decide di seguire la sua passione per la fotografia e intraprende una carriera freelance basata su progetti autoprodotti e commissionati. Negli ultimi anni si è concentrato sull'analisi del rapporto tra le persone e l'ambiente e su come le tecnologie innovative possano trasformare queste relazioni per un futuro più sostenibile. Il capitolo islandese di *Net-Zero Transition* ha vinto il primo premio nella categoria *Professional/Environment* dei *Sony World Photography Awards 2021* ed è stato esposto alla COP26 di Glasgow.

Nell'ultimo anno, questo progetto lo ha portato ad esplorare le più importanti tecnologie sviluppate in Europa e a mostrare una visione delle strade per un futuro sostenibile. *Net-Zero Transition* è stato premiato nel 2022 al *PoYi – Pictures of the Year International*, uno dei più prestigiosi concorsi internazionali di fotogiornalismo, ha vinto *l'Environmental Photographer of the Year* ed il *Lugano Awarded* è stata esposto al *Visa pour l'image* di Perpignan.

I suoi lavori sono pubblicati dai più importanti magazine italiani ed internazionali, tra cui *National Geographic*, *CNN*, *The Guardian*, *GEO*, *Der Spiegel*, *Internazionale*, *Politico*, *L'Espresso*, *WIRED*. Le sue fotografie sono state esposte in numerosi festival di fotografia internazionali.

NET-ZERO TRANSITION

A sustainable future for the next generations

Il cambiamento climatico rappresenta una delle più grandi minacce che il mondo si trova ad affrontare. La sfida che ci attende deve portarci a cambiare prospettiva, ridisegnando un'umanità non più separata dal suo ecosistema, ma un tutt'uno con il pianeta che abita.

L'Unione Europea, con il Green Deal, si è posta l'obiettivo di ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 e portarle a zero entro il 2050.

Le energie rinnovabili, le nuove tecnologie per la produzione alimentare e l'economia circolare sono soluzioni chiave per raggiungere questo obiettivo.

Le fotografie esposte mostrano i molti semi rivoluzionari che sono stati piantati in Europa per rendere il futuro sostenibile per le prossime generazioni. La transizione verso il Net-Zero è già iniziata ed è destinata a essere la prossima rivoluzione industriale.

Queste soluzioni aprono la strada alla neutralità climatica, ispirando un modello virtuoso che genererà un nuovo ciclo di vita sostenibile.

NET-ZERO TRANSITION mostra alcune delle iniziative più innovative che potranno consentire all'Europa di diventare il primo continente a impatto zero. Il progetto analizza il rapporto tra uomo, ambiente e innovazione mostrando le nuove soluzioni tecnologiche in grado di guidare il passaggio a una nuova era.

Il lavoro affronta in chiave positiva il tema del cambiamento climatico, seguendo le tracce di un cammino di concreto progresso ambientale, tecnologico, scientifico, sociale ed economico.

"NET-ZERO TRANSITION" ha ricevuto diversi premi:

1° premio nella categoria Long Term Europe al World Press Photo nel 2023,

1° premio nella categoria Science & Natural History—Picture Story al POYi Pictures of the year 2022

1° premio nella categoria Environmental al Sony World Photography Awards 2021.

MARIO LAPORTA:

Docente di Fotografia, Fotogiornalismo e Tecniche di Sviluppo e Stampa presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli ha svolto l'attività di fotogiornalista per oltre 35 anni collaborando da corrispondente e inviato con agenzie internazionali come REUTERS e Agence France Presse. Come ogni fotogiornalista d'Agenzia ha svolto il suo lavoro su svariati campi d'intervento, calamità naturali, sport, politica internazionale e Vaticano. Ha documentato la vita e le crisi belliche sul campo di vari territori ostili come Nicaragua, Palestina, Albania, Kosovo, Afghanistan, Libano, Iraq ed è stato operativo, durante il conflitto Serbo/Croato/Bosniaco sulle portaerei e le unità navali NATO. Sempre sensibile ai temi sociali, negli ultimi anni si sta dedicando, da free-lance, alla documentazione del lavoro che si cela nei retroscena delle mostre d'arte. Fondatore nel 1991 dell'Agenzia Controluce. Oggi è socio fondatore Kontrolab Service, una delle più accreditate associazioni di fotografi professionisti del panorama editoriale nazionale ed internazionale, attiva in tutto il Sud Italia sulla piattaforma GETTY IMAGES.

Ore 17.30 Talk con Michele Di Mauro & Marilena Aprile Ximenes, modera Maurizio Garofalo

Distanti. Scatti e frammenti di spiritualità in tempo di Covid è un progetto di indagine interiore svolto "a quattro mani", nato dal comune desiderio degli autori di leggere la realtà contemporanea, durante il drammatico evento mondiale della pandemia da Covid-19, nella prospettiva di interpretare le più intime istanze spirituali di donne e uomini del nostro tempo. Si tratta di un vero e proprio percorso di riflessione e ricerca antropologica sulle domande fondamentali dell'essere umano, colto nella sua condizione di fragilità e limitatezza e nella innata necessità di reperire il fine ultimo della propria esistenza, addentrandosi nei meandri della propria interiorità, proiettandosi verso una dimensione metafisica, a cominciare dai luoghi concreti ove si svolge la vita di tutti i giorni.

Attraverso la lente di una macchina fotografica e un taccuino di appunti ci si addentra, assieme agli autori, in un viaggio dell'anima che, a partire dal dolore infinito ed incontenibile fatto di distanze, perdite e angosce, conduce verso il conseguimento di una consapevole speranza che abbraccia unitariamente l'umanità capace di recuperare pace e pienezza interiore.

Ore 18.30 Talk con Antonio Gibotta "Diablos Y Mascaritas" modera Claudio Brufola

Antonio Gibotta, classe 88, fin da subito si avvicina e si appassiona alla fotografia, osservando da vicino l'opera del padre, un affermato fotografo professionista. Ben presto trasforma la sua passione in professione, accumulando un notevole bagaglio di esperienza nella realizzazione di lavori e reportage di viaggio, in Italia e soprattutto all'estero. Riesce a ritagliarsi una propria identità fotografica, che ovviamente risente della sua spiccata personalità. Al centro del suo obiettivo ci sono l'uomo e l'attualità delle tematiche sociali. Un nuovo interprete del reportage (e non solo...) e dei suoi sentimenti più profondi: la crudezza, la poesia, il sogno, la purezza di immagini che fanno arrivare direttamente al cuore. Si diploma in Maestro d'Arte, sezione Arte della grafica pubblicitaria e della Fotografia, ha esposto in quasi 130 paesi. Nel 2010 Ottiene la GOLDEN CAMERA AWARD dalla Federation European Professional Photographer categoria reportage, in seguito ottiene tre qualifiche "QIP" "QEP" "Master QIP" e "MasterQEP". Al prestigioso PRIX DE LA PHOTOGRAPHY PARIS, si classifica 2° nella categoria "PRESS". In Francia all' Eté des portraits 2012 si classifica Primo nella categoria Reportage. Ai FIOF Awards Nikon Contest 2014 e 2015 viene eletto "FIOF - Wedding Photographer of The Year 2014" e Vincitore Assoluto FIIPA 2015. La più importante azienda produttrice di carta fotografica Fine Art al mondo, la "Hahnemühle", sceglie una sua foto per promuovere la nuova carta Matt fibre 200 grammi. Il National Geographic inserisce una sua fotografia nel libro "Stunning Photographs". Nel 2016 ottiene il 3° posto al POY Picture of the Year international in Colorado categoria Feature Picture Story e 1° Classificato al FIPA Italy International Photography Awards nella categoria Reportage, 1° nella categoria Reportage Movie Awards e 2° Classificato nella categoria Storia, sempre nel 2016 un suo racconto rientra tra le 21 storie multimediali esposte al 5th LUMIX Festival for Young Photojournalism in Germania, nel febbraio 2017 si classifica secondo al World Press Photo nella categoria people, al MAGNUM PHOTOGRAPHY AWARDS 2017 ottiene il Jurors' Picks, vince il PDN PHOTO ANNUAL e secondo classificato al SIPA AWARDS. Nel 2018 si classifica secondo al Sony Professional Competition ed è tra i 5 finalisti del Finals at W. Eugene Smith Grant in Humanistic Photography.

Ore 20.30 Happy Birthday FIOF c/o Sala delle Esposizioni Palazzo del Popolo
Catering /musica e balli (su prenotazione)

Sabato 16 marzo 2024 c/o Palazzo del Popolo Sala dei '400**Ore 09.00 Talk con Piero Gemelli "La bellezza svelata; fotografie e storie immaginate" modera Mario Laporta**

Architetto, fotografo, nasce a Roma e si trasferisce a Milano dove dal 1987 ha un proprio studio. Conosciuto in particolare per il suo lavoro come fotografo di moda, beauty e still life, ha realizzato campagne e immagini pubblicitarie per noti marchi internazionali, tra cui Tiffany, Gucci, Ferre, Lancome, Estee Lauder, Revlon, Shiseido.

Considerato uno dei fotografi italiani più importanti a livello internazionale, è stato a lungo collaboratore di Vogue e ha partecipato a numerose esposizioni: la mostra personale *Idea Progettata - fotografie 1983-1993* (Il Diaframma, Milano, 1994), *20 anni di Vogue Italia 1964 - 1984* (Milano, 1985), *A propos de la photographie italienne* (Musée de l'Elysee, Losanna, 1992), *Lo sguardo Italiano - fotografie di moda dal 1951 a oggi* (Rotonda Besana, Milano 2005), *Dettagli di Moda* (Villa Filippini, Besana Brianza, 2009), *W(H)O- MAN* (MyOwnGallery, Milano, 2010), *Piero Gemelli, Vintage Prints* (Still Gallery, Milano, 2016), *An Interior Life* (Milano 2019) mostra a cura di Maria Vittoria Baravelli, nella propria casa/studio durante MI Art e Salone del Mobile.

Ultima mostra personale *Piero Gemelli - LA BELLEZZA SVELATA, fotografie e storie immaginate* (PAN Palazzo delle Arti di Napoli - Napoli 9 Ottobre - 20 Novembre 2021) a cura di Maria Savarese e Maria Vittoria Baravelli in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione, alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli e Camera Nazionale della Moda. Una retrospettiva con oltre cento opere, tra fotografie, disegni e sculture di fil di ferro.

Nel 1993 esce la monografia *Piero Gemelli: Fotografie 1983-1993* con introduzione di Natalia Aspesi. Nel 2021, ottobre, esce in distribuzione il libro *Piero Gemelli, fotografie e storie immaginate* a cura di Maria Vittoria Baravelli. Editori Paparo "Il libro racconta la storia di Piero Gemelli, del suo lavoro e del pensiero alla base di esso, giocato tra arte e fotografia, un racconto polifonico di più autori: Riccardo Falcinelli, Emanuele Coccia, Emiliano Ponzi, Carla Sozzani, Antonio Mancinelli, Carrie Scott, Alessandro Calascibetta e Maria Savarese.

Gemelli lavora anche come direttore artistico e architetto nell'ambito del design e dell'arredamento e affianca al suo lavoro professionale una propria produzione artistica di fotografia e grafica.

Ore 10.00 Talk con PierPaolo Mittica (fotoreporter) modera Maurizio Garofalo

Fotografo e filmmaker pluripremiato e conosciuto a livello internazionale, ha studiato fotografia con Charles - Henri Favrod, Naomi Rosenblum e Walter Rosenblum. Le sue foto sono state esposte in Europa, Stati Uniti, Cina e Australia e sono state pubblicate da quotidiani e riviste italiani e stranieri, tra cui l'Espresso, Repubblica, Corriere della Sera, Il Sole 24 ore, Days Japan International, Asahi Shinbum, The Telegraph, The Guardian, Sueddeutsche Zeitung, Spiegel, De Zeit, Wired USA, Asian Geo, China Newsweek, National Geographic.

Ha ricevuto più di 100 premi internazionali tra cui 6 "Pictures of the Year International", 2 "Days Japan international Photojournalism Awards" inoltre è stato finalista all'"Eugene Smith Grant", "Alexia Foundation Grant", "Leica Oskar Barnack Awards".

Ha realizzato tre documentari:

Living Toxic Ep 1 Russia, Sydonia 2014

Behind the Urals, Mondo in Cammino 2015

The Zone, road to Chernobyl, Subwaylab, 2018

I suoi documentari e brevi documentari sono stati trasmessi da:

Amazon Prime Video, Al Jazeera (MENA - Middle East & North Africa), Discovery Channel USA, RSI TV Svizzera, TVN 24 (Polonia), Societé Radio Canada (Canada), Slovakia 1 E 2 (Slovacchia), InsideOver, Internazionale.

Ha pubblicato 18 libri collettivi oltre a 7 libri personali

AND THEN THE WINTER CAME (E POI ARRIVO' L'INVERNO - UCRAINA) di Pierpaolo Mittica

Questo reportage realizzato a dicembre 2022 racconta come le persone durante la guerra in Ucraina hanno affrontato l'inverno senza luce, acqua e riscaldamento.

Il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina, dando inizio a una guerra su larga scala. Non essendo riuscita a prendere Kyiv e dopo il rallentamento subito nelle varie operazioni di terra nel Donbass, a causa della strenua resistenza dell'esercito ucraino sostenuto dall'Occidente, la Russia ha cambiato la sua strategia di guerra con l'avvicinarsi dell'inverno.

Infatti la Russia, all'inizio dell'inverno, ha iniziato a colpire le centrali elettriche per mettere la popolazione al buio e al freddo durante il rigido inverno ucraino. Attualmente più della metà del Paese vive senza elettricità, acqua e riscaldamento.

Particolarmente difficile è la situazione nella capitale Kyiv e nei suoi sobborghi, distrutti nei primi mesi di guerra e continuamente bersagliati da attacchi missilistici e droni su base quasi quotidiana. Nella capitale la gente si rifugia non solo nelle stazioni sotterranee, ma anche nelle centinaia di vecchi bunker antinucleari, retaggio dell'epoca sovietica e della guerra fredda.

L'inverno, dove le temperature scendono fino a meno 20 gradi, è estremamente drammatico per la popolazione locale, in una guerra dove non si vede la fine.

Ore 11.30 Video conferenza con Martin Parr – modera Angelo Ferrillo

Martin Parr è un cronista della nostra epoca. Di fronte alla marea di immagini in costante crescita diffuse dai media, le sue fotografie ci offrono l'opportunità di vedere il mondo dalla sua prospettiva unica.

A prima vista, le sue fotografie sembrano esagerate o addirittura grottesche. I motivi scelti sono strani, i colori sgargianti e le prospettive insolite. Parr definisce "propaganda" il potere schiacciante delle immagini pubblicate. Egli contrasta questa propaganda con le sue armi: la critica, la seduzione e l'umorismo. Di conseguenza, le sue fotografie sono originali e divertenti, accessibili e comprensibili. Ma allo stesso tempo ci mostrano in modo penetrante come viviamo, come ci presentiamo agli altri e cosa apprezziamo.

Orvieto Fotografia 2024 "PUNCTUM"

Tempo libero, consumo e comunicazione sono i concetti che questo fotografo britannico ricerca da diversi decenni nei suoi viaggi in tutto il mondo. Nel corso di questo lavoro, esamina le caratteristiche nazionali e i fenomeni internazionali per scoprire quanto siano validi come simboli che aiuteranno le generazioni future a comprendere le nostre peculiarità culturali. Parr ci permette di vedere cose che ci sono sembrate familiari in un modo completamente nuovo. In questo modo crea una propria immagine della società, che ci permette di combinare l'analisi dei segni visibili della globalizzazione con esperienze visive insolite.

Tempo libero, consumo e comunicazione sono i concetti che questo fotografo britannico ricerca da diversi decenni nei suoi viaggi in tutto il mondo. In questo modo, esamina le caratteristiche nazionali e i fenomeni internazionali per scoprire quanto siano validi come simboli che aiuteranno le generazioni future a comprendere le nostre peculiarità culturali.

Parr ci permette di vedere cose che ci sono sembrate familiari in un modo completamente nuovo. In questo modo crea una propria immagine della società, che ci permette di combinare l'analisi dei segni visibili della globalizzazione con esperienze visive insolite.

Nelle sue foto, Parr accosta immagini specifiche a immagini universali senza risolvere le contraddizioni. Le caratteristiche individuali sono accettate e le eccentricità sono valorizzate.

I temi scelti da Parr e il suo trattamento inimitabile lo distinguono come fotografo il cui lavoro prevede la creazione di ampie serie. Parte della sua insolita strategia consiste nel presentare e pubblicare le stesse foto nel contesto della fotografia d'arte, in mostre e libri d'arte, nonché nei campi correlati della pubblicità e del giornalismo. In questo modo, supera la tradizionale separazione tra i diversi tipi di fotografia.

Grazie a questo approccio integrativo, al suo stile e alla scelta dei temi, è da tempo un modello per le giovani generazioni di fotografi.

Martin Parr sensibilizza il nostro subconscio - e una volta viste le sue fotografie, continuiamo a scoprire queste immagini più e più volte nella nostra vita quotidiana e a riconoscerci in esse.

L'umorismo di queste fotografie ci fa ridere di noi stessi, con un senso di riconoscimento e liberazione.

BIO: ANGELO FERRILLO

Classe '74, progettista, amante della fotografia dall'adolescenza, si trasferisce da Napoli a Milano per perfezionare gli studi fotografici con la struttura del linguaggio (Contrasto), un Master in Fotogiornalismo, uno in Photo Editing e Ricerca Iconografica e uno in curatela.

Docente di documentazione per IED Milano, di editing per Creative Campus, di progettazione fotografica presso Orti Fotografici.

Entra a far parte del Direttivo dell'AFIP International (Associazione Internazionale Fotografi Professionisti) nel 2014, del quale in seguito anche Vice Presidente. Attualmente membro del consiglio direttivo Ascofoto.

Progetta e realizza immagini per Apple, Google, Giorgio Armani, Fred Perry, Diesel, Gucci, Golden Goose e altri clienti internazionali.

Orvieto Fotografia 2024 "PUNCTUM"

Giurato e Presidente di Giuria per concorsi nazionali ed internazionali, oltre che vincitore di vari concorsi fotografici sempre in ambito nazionale ed internazionale, al momento si dedica principalmente all'evoluzione del linguaggio e alla visione fotografica, con approfondimenti e studi mirati.

Il suo è un linguaggio che basa la visione sul "lasciare documenti nelle mani dei posteri" e caratterizza il passaggio del tempo, ricerca che lo porta a realizzare lavori come gli attentati del Bataclan e il Tour de France del 1948.

La sua fotografia è stata definita da Giovanni Gastel "uno sguardo attento su quello che hanno dentro le persone".

Pausa pranzo

Sabato 16 marzo 2024 c/o Palazzo del Popolo

Ore 15.00 Talk con Giovanna Griffo: Intelligenza Artificiale Generativa: falsi miti, potenzialità ed utilizzi nella fotografia professionale.

Intelligenza Artificiale Generativa: falsi miti, potenzialità ed utilizzi nella fotografia professionale.

Quali sono le false credenze che girano intorno all'AI, e come scardinarle?

Quali sono gli strumenti AI più adatti per un fotografo?

Quali sono i pro ed i contro nella scelta di uno strumento AI per un utilizzo fotografico?

Perché un fotografo professionista dovrebbe conoscere gli strumenti di AI, ed a cosa potrebbero servirgli?

Quali sono i limiti che attualmente ci sono nelle AI generative e che un fotografo non dovrebbe sottovalutare?

Cercheremo insieme una risposta a queste domande con l'obiettivo di trovare nuove strade per aiutarci a migliorare la qualità del nostro lavoro, a risparmiare tempo e ad aumentare la produttività in diverse fasi del flusso di lavoro.

BIO: Figlia d'arte di madre pittrice e padre scultore, si avvicina al mondo dell'arte sin da bambina facendo della fotografia, negli anni successivi, il suo mezzo più congeniale.

Dopo 17 anni di carriera professionale come ingegnere informatico per multinazionali, decide di abbandonare definitivamente il mondo dell'Information Technology per dedicarsi esclusivamente alla fotografia professionale.

Dal 2009 è fotografa professionista specializzata in **Fotografia Fine Art**, docente e relatore specializzato in **Digital Imaging e Tecnologie AI applicate alla fotografia professionale** in seminari e workshop a livello nazionale.

È relatore in eventi nazionali come **Nikon Live, Photoshow, FIOF Revolution**.

Orvieto Fotografia 2024 "PUNCTUM"

Divulgatrice, promotore ed organizzatore di eventi culturali legati al mondo dell'arte edella formazione fotografica, collabora con testate giornalistiche con pubblicazioni divulgative sulla fotografia.

A partire dal 2019 è uno dei docenti per conto di **Nikon School Italia**, con cui collabora anche come uno degli autori di **Master di Fotografia**, (collana di 25 volumi edito da Nikon, Corriere della Sera e Corriere dello Sport nei volumi 6 e 23) e **Accademia di Fotografia** (collana di 30 volumi edito da Nikon, Corriere della Sera e Corriere dello Sport nel volume 20).

Le sue fotografie sono state scelte per campagne pubblicitarie ed editoriali di livello internazionale da: Nissan, Hewlett Packard, Ford Foundation, Columbia University Press, Bloomberg, Pushkin Press UK, Schurman Retail, Group Daily Mail e W.H. Freeman & Co./Worth Publisher.
È rappresentata in esclusiva a Londra e New York dall'agenzia Gallery Stock.

Le sue fotografie sono spesso finaliste o vincitrici di concorsi nazionali ed internazionali (Hipa International Photography Award, Sony World Photography Award, Epson International Photo Award, Lonely Planet Competition, Prix de la Photographie de Paris, Siena Photo Awards)

Ore 16.30 – 17.30 Talk con Giulia Achenza

Giulia Achenza ama i cavalli dei film di Bèla Tarr e la solitudine onirica di quelli di Lanthimos. Giulia è nata e cresciuta a Olbia in Sardegna. Ha studiato Moda all'Istituto IED e si è diplomata nel 2014. "Leakage", il video che è stato al centro della sua tesi di laurea, ha vinto la prima edizione del Milano Fashion Film Festival come "Best Italian Fashion Film". In seguito ha collaborato con diversi marchi e riviste. Oltre alla carriera di regista, ha insegnato alla Naba e all'università IED di Milano. Il suo stile può essere definito onirico e realistico allo stesso tempo; le donne attraverso il suo obiettivo sono trattate come soggetti invece che come oggetti, transcendendo i confini della dicotomia classica e gestaltica del voyeurismo.

<https://vimeo.com/912951280>

<https://vimeo.com/886398788>

<https://fashionfilmfestivalmilano.com/xxx-bag-by-giulia-achenza/>

<https://vimeo.com/654568387>

<https://vimeopro.com/asvoff/asvoff-11-in-competition/video/358371910>

Ore 17.30 – 18.30 Workshop con Angelo Ferrillo (smartphone) Intelligenza e Fotografia

Ognuno di noi ha nelle proprie tasche uno strumento che gli permette di acquisire immagini. Ma quanti lo utilizzano al meglio delle sue possibilità?

A Orvieto Fotografia, abbiamo pensato, con l'aiuto di Angelo Ferrillo, di poter integrare smartphone, intelligenza artificiale e fotografia.

Un laboratorio progettato per coloro che desiderano migliorare le proprie abilità fotografiche utilizzando lo smartphone. Niente attrezzature costose o tecniche complesse: impareremo a sfruttare appieno le potenzialità della fotocamera che hai sempre a portata di mano e tutte le applicazioni che ci permettono di migliorare ed elaborare i contenuti prodotti.

Durante il laboratorio si esploreranno le basi della composizione, dell'illuminazione e della post-produzione, concentrandoci su come ottenere immagini sorprendenti utilizzando le funzioni di base del tuo smartphone. Non sarà necessario possedere il modello più recente o l'ultimo software: ci concentreremo su tecniche universali che possono essere applicate a qualsiasi smartphone.

Questo laboratorio è adatto a tutti, dai principianti assoluti ai fotografi più esperti che vogliono esplorare un nuovo modo di catturare il mondo che li circonda. L'approccio sarà pratico. L'obiettivo è quello di divertirsi e migliorare le proprie capacità fotografiche con i propri strumenti.

BIO: Classe '74, progettista, amante della fotografia dall'adolescenza, mi trasferisco da Napoli a Milano per perfezionare gli studi fotografici con la struttura del linguaggio (Contrasto), un Master in Fotogiornalismo, uno in Photo Editing e Ricerca Iconografica e uno in curatela. Docente di documentazione e fotografia di strada per IED Milano, di editing per Creative Campus, di progettazione fotografica presso Foto Scuola Lecce, della quale divento anche coordinatore didattico. Entro a far parte del Direttivo dell'AFIP International (Associazione Internazionale Fotografi Professionisti) nel 2014, del quale in seguito anche Vice Presidente. Attualmente membro del consiglio direttivo Ascofoto.

Progetto immagini per Apple, Google, Giorgio Armani, Fred Perry, Diesel, Gucci, Golden Goose ed altre aziende.

Giurato e Presidente di Giuria per concorsi nazionali ed internazionali, oltre che vincitore di vari concorsi fotografici sempre in ambito nazionale ed internazionale, al momento mi dedico principalmente all'evoluzione del linguaggio e alla visione fotografica, con approfondimenti e studi mirati.

Il mio è un linguaggio che basa la visione sul "lasciare documenti nelle mani dei posteri" e caratterizzare il passaggio del tempo, ricerca che mi porta a realizzare lavori come gli attentati del Bataclan e il Tour de France del 1948

La mia fotografia è stata definita da Giovanni Gastel "*uno sguardo attento su quello che hanno dentro le persone*".

Ore 20.00 Gran galà della Fotografia: Saluti del Presidente - Saluti istituzionali, premiazioni FIIPa 2024 – Qualificazioni – Ambassador China – Albania – Premiazione Soci Fondatori (ingresso gratuito)

Durante la serata:

performance di danza a cura di H2O

performance di canto a cura di Moà

Dalla strada al palco, Area Sanremo e All Together Now sono solo tre dei tanti programmi tv a cui ha preso parte a **Moà**, una delle artiste più talentuose emerse in questi ultimi due giorni.

Moà è una delle giovani artiste più talentuose emerse nel corso degli ultimi tempi. Originaria di Orvieto, ha appena pubblicato il suo nuovo singolo, **Moà** (McFly Dischi/Ingrooves), che è un po' il manifesto del suo nuovo percorso artistico. Appassionata di musica da quando aveva solo 5 anni, **Moà** risponde al nome di **Martina Maggi**, classe 1995. Il suo percorso artistico è in qualche modo stato scritto dal destino stesso: da bambina, grazie al lavoro di sua madre in un grand hotel umbro, ha avuto modo di vedere da vicino i grandi nomi che popolano l'Umbria Winter Jazz Festival e ne è stata stregata, come ci racconta nel corso di quest'[intervista esclusiva](#).

E di sicuro avete avuto modo di vedere **Moà** in televisione, più volte. Finalista a diverse edizioni di *Area Sanremo*, ha partecipato ad *All Together Now*, il programma di Canale 5 in cui ha incassato i complimenti di Michelle Hunziker. Ma anche a *X-Factor 2019*, dove è arrivata anche ai Boot Camp e [Dalla strada al palco](#), il programma di Rai 2 dedicato ai buskers, agli artisti di strada. Anche in questo caso è arrivata alla finale, con il tappeto con cui è solita esibirsi per strada e i suoi piedi scalzi.

Moà è una nuova tappa del percorso artistico di **Moà**, cominciato nel dicembre del 2020 con *We'll Run*, un brano interamente in inglese. Sono usciti poi i singoli *Carnevale*, *Sirena senza coda* e *Frida*, diverse sfaccettature dell'essere artista e cantautrice di **Moà**, colte dai produttori Davide Tagliapietra e Andrea Mescolini.

Domenica 17 marzo c/o Palazzo del Popolo Sala dei '400

Ore 09.00 talk con Mario Cucchi "C'est la vie..." modera Maurizio Garofalo

Mario Cucchi nasce a Boffalora, in provincia di Milano, il 17/10/1958. Conduce studi tecnici ed artistici, dal 1982 al 2020 si è occupato di pubblicità. Lavora prima come visualizer, come art director e poi come direttore creativo per parecchie agenzie pubblicitarie di Milano. Nel 2001 apre La Fonderia, una propria agenzia di comunicazione, qui ha l'occasione di occuparsi in prima persona, oltre che, alla ideazione di campagne pubblicitarie, di fotografia digitale. Percependo in questo mezzo un grande potenziale per

potersi esprimere anche artisticamente, inizia una ricerca personale che lo porterà a sviluppare un proprio stile e un proprio modo di interpretare la fotografia a cavallo tra la sintesi concettuale e l'eleganza formale. Ora si dedica completamente alla fotografia d'autore esponendo il suo lavoro in Italia e all'estero, le sue opere fanno parte di collezioni private.

Una riflessione sulla vita,
o meglio una narrazione più ironica
ma non per questo meno drammatica,
di ciò che spesso succede,
che succede a me e che
probabilmente succede a tutti.
Ostinarsi a non voler vedere le cose
per quello che sono,
montarsi la testa per poi sentirsi spompanti,
giocare a giochi che finiscono sempre male,
aggrapparsi a ciò che speri ti salvi
ma che in realtà ti trascina a fondo,
farsi del male da soli e continuarlo a fare...
e così via perché...
c'est la vie.

Ore 10.00 talk con Isabella Balena, reporter "La fotografia è una scusa" modera Maurizio Garofalo

Isabella Balena è nata a Rimini e vive a Milano. È stata assistente di Gabriele Basilico e dal 1991 lavora come fotografa sociale e documentarista.

Ha realizzato reportage da aree di crisi (Iraq, Somalia, Kenya, Sudan, Palestina/Israele, ex-Jugoslavia, Chiapas, Albania, Ucraina, Siria) e ha lavorato per numerose organizzazioni non governative come Cooperazione Italiana in Bosnia, Terre des Hommes in Medio Oriente, Thailandia e Siria, Cosv in Somalia, WeWorld, Opera San Francesco a Milano.

Nel 1992 ha partecipato al Kodak European Panorama of Young Photographers e nel 1994 è stata selezionata per la prima Masterclass organizzata dalla World Press Photo Foundation di Amsterdam.

Dal 1996 al 1998 ha collaborato con la rivista D-La Repubblica delle donne.

Dal 1994 al 2007 con l'agenzia Grazia Neri e la WPN.

Oltre a lavorare per le principali riviste nazionali e internazionali, concentrandosi su temi sociali, ha partecipato a numerosi progetti fotografici e letterari come: "Dixie-10 fotografi per Milano", "Quotidiano al femminile", "Oltrefamiglia", "Voci nella città", "La parola immaginata", "Elementi urbani", "Ci resta il nome" con il violoncellista Mario Brunello e l'attore Marco Paolini, la pièce teatrale "Suite Sarajevo" scritta da Moreno Gentili, il progetto Sismycity sul terremoto in Abruzzo e un lungo viaggio in Sardegna per l'Istituto Etnico Regionale (ISRE) di Nuoro.

Nel 2015 ha lavorato per Regione Lombardia alla Fiera Internazionale Expo e nel 2016 al libro "Lombardia quattro stagioni di bellezza".

Ha inoltre lavorato a due interessanti progetti di comunicazione sanitaria, "Synthesis" (2011) sugli effetti del trapianto di organi e "A seno nudo" (2012) ritratti di donne operate per cancro al seno.

Il suo progetto principale "Ci resta il nome", un viaggio fotografico nella memoria della Seconda guerra mondiale in Italia, è riconosciuto dagli storici come un esempio di storia pubblica narrativa visiva.

Attualmente è membro dell'Associazione Donne Fotografe e dell'AFIP. Le sue foto sono presenti in collezioni pubbliche e private come la Collezione Donata Pizzi, il Museo di Fotografia Contemporanea, la Collezione d'Arte del MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, la Fondazione Alinari e altre private.

Ore 11.00 talk con Paolo Benanti "Realtà sintetica: intelligenze artificiali generative e nuove sfide"

Concept: "Le nuove frontiere delle intelligenze artificiali generative ci consentono di immaginare una realtà e renderla in immagini a volte indistinguibili, per fotorealismo, da immagini fotografiche.

Ci troviamo di fronte a una nuova versione di quanto Walter Benjamin affermava in L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica?

O forse dobbiamo pensare a nuove categorie per definire queste nuove espressioni digitali?

Parlare di realtà sintetica ci può aiutare a tematizzare alcuni nuclei di queste sfide digitali che oggi si rivolgono al mondo della fotografia e dell'informazione in generale"

BIO: Francescano del Terzo Ordine Regolare, teologo

Romano, classe 1973, Paolo Benanti è un francescano del Terzo Ordine Regolare - TOR - e si occupa di etica, bioetica ed etica delle tecnologie. In particolare i suoi studi si focalizzano sulla gestione dell'innovazione: internet e l'impatto del Digital Age, le biotecnologie per il miglioramento umano e la biosicurezza, le neuroscienze e le neurotecnologie.

Come scrive lui stesso, "cerco di mettere a fuoco il significato etico e antropologico della tecnologia per l'Homo sapiens: siamo una specie che da 70.000 anni abita il mondo trasformandolo, la condizione umana è una condizione tecno-umana..."

Presso la Pontificia Università Gregoriana ha conseguito nel 2008 la licenza e nel 2012 il dottorato in teologia morale. La dissertazione di dottorato dal titolo "The Cyborg. Corpo e corporeità nell'epoca del postumano" ha vinto il Premio Belarmino - Vedovato.

Dal 2008 è docente presso la Pontificia Università Gregoriana, l'Istituto Teologico di Assisi e il Pontificio Collegio Leoniano ad Anagni. Oltre ai corsi istituzionali di morale sessuale e bioetica si occupa di neuroetica, etica delle tecnologie, intelligenza artificiale e postumano. Ha fatto parte della Task Force Intelligenza Artificiale per coadiuvare l'Agenzia per l'Italia digitale. E' membro corrispondente della Pontificia accademia per la vita con particolare mandato per il mondo delle intelligenze artificiali. A fine 2018 è stato selezionato dal Ministero dello sviluppo economico come membro del gruppo di trenta esperti che a livello nazionale hanno il compito di elaborare la strategia nazionale sull'intelligenza artificiale e la strategia nazionale in materia di tecnologie basate su registri condivisi e blockchain.

Pausa pranzo

Ore 15.30 - 17.00 Assemblea Nazionale

FIOF ORVIETO FOTOGRAFIA 2024 exhibit

Pozzo di San Patrizio: Eolo Perfido

Palazzo Coelli: Angelo Ferrillo – Simone Tramonte

Museo Faina: Armando Babani – Isabella Balena – PierPaolo Mittica

Museo Archeologico Nazionale: Antonio Gibotta – Mario Cucchi – Osman De Miri – Saimir Ahmeti

Sotterranei Duono di Orvieto: Patrizia Mori – Luciana Trappolino – Alessia Santambrogio
Michele Caccioli – Fabrizio Micheli

Chiesa di San Giacomo: Roberta Cotigni & Noemi Morelli

Chiesa dei Santi Apostoli: Michele Di Mauro & Marilena Aprile Ximenes – Luigi Corbetta

Palazzo dei Sette: Joseph D' Ingelo